

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prestat
da contanti.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barduano. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduano

Col 1° Luglio è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di Lire 8.

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, alla nostra Amministrazione, che non quella del cessato giornale il POPOLO della quale siamo cessati, sono pregati a porci al più presto in regola.

La Direzione e l'Amministrazione del FRULLI, hanno trasportato il proprio ufficio in Via Daniele Manin presso la Tipografia Barduano.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega volerle recapitare al suddetto indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Dell'arresto preventivo

per l'avv. prof. A. Viserna.

S. II.

Nel primato di Roma il procedimento, secondo i costumi del popolo e la natura di quella società, sommaria e sollecita. Accusatore era qualunque cittadino, ma era egli responsabile della verità dell'accusa. Capo del giudizio era il Pretore. Libero rimaneva l'accusato durante il processo; il libello d'accusa, ventivigi, notificato e trascritto sopra una tavola esposta al pubblico, e questo atto chiamavasi raptus hominis rei. referre inter res; successivamente lo si riteneva sotto processo; essi in realtà. Qualora l'imputato fosse assente, lo si citava per tripudium (cioè per tre mercati, i quali distinguavasi in civili e giudiziari, e in mercantili, e celebravansi da nove in nove giorni); la citazione si faceva per edictum, affiggendosi nel foro l'ordine di comparizione. Quando l'imputato, si era presentato, il Pretore sceglieva i giudici fra le cinque decurie di giudici eletti in ogni anno fra il popolo: ogni decuria ne contava mille; la scelta veniva affidata alla sorte mediante estrazione dei nomi: — accusatore e accusato avevano diritto di ricusare alcuni dei sorteggiati: — indi incominciava il dibattimento, ma l'acquisto rimaneva sempre libero. Dopo ciò si pronunziava la sentenza o di condanna o di assoluzione, o di non liquet quando incerti erano i giudizi sulla verità.

Tale era, all'epoca della repubblica il procedimento, ammettendosi la giuridica presunzione di innocenza dell'imputato sino alla sentenza definitiva, ed era solo al momento del finale giudizio che l'im-

APPENDICE IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
(Povone libera dal francese di Appennino).
Chaverny fece un esordio affermativo.
— Sono io che facevo quella parte di gobbo, ripigliò la voce.
— Voi... gridò il marchese; il cavaliere di Lagardère.
— Questi non intese e s'indignò.
— Quando foste ben bene ubriaco, Gonzaga ordinò di farvi sparare... voi gli recavate molestia... egli ha paura della lealtà che è in voi... ma i due bravi a cui fu affidata la commissione sono miei fidi... ed io diedi un contrordine.
— Grazie, fece Chaverny; tutto ciò è un poco incredibile... ragione di più per prestarvi fede...
— L'oggetto che vi ho gettato è un messaggio; continui la voce; ho tracciato qualche parola col sangue sul mio fazzoletto... avete mezzo di far giungere questa missiva alla signora principessa di Gonzaga?
Il gesto di Chaverny fu negativo.
Nello stesso tempo raccolse il fazzo-

letto doveva metterla a disposizione de' suoi giudici.
Sotto gli imperatori, si cambiarono i giudici, il sistema e la forma dei giudici. Fu allora assegnata al Pretore della città e al Pretore del pretorio la cognizione dei reati in Roma, mentre nelle provincie furono incaricati i Presidi ed i Proconsoli. Cominciò allora a lodarsi quel grande canone di diritto e di morale, che era in libertà dell'accusato sino alla sentenza, e cominciò allora (riestrictivamente però per gli attentati contro lo Stato) il preventivo arresto. Ne abbiamo esempio nel processo per la congiura di Catilina, in cui il console Cicero, dopo aver fatto gli interrogatori e carcerare i rei. Aveva Cicero con ciò salvato la patria e ben meritato da essa; ma ciò non tole che sotto accusa di arbitrari procedimenti non volesse lui mandato in esiglio, abbandonata la sua casa, alle fiamme e le sue ville fossero invase e spogliate. Sotto gli imperatori andò man mano restringendosi il libero svolgimento processuale dei reati, la libertà andò svanendo, ed ebbe favore di poi l'inquisitorio processo e la detenzione preventiva. Né più bastando i Presidi al giudizio, crearono gli inquisitori, i curiosi e gli stazionari, pubblici inquisitori stabiliti nella provincia per l'inchiesta dei delitti. Sotto Adriano fu istituito per la prima volta l'avvocato del Fisco, che corrispondeva all'attuale Pubblico Ministero. Le condizioni processuali peggiorarono di poi, allorché il boreale torrente di tante barbare nazioni, come nota M. Pagano, inondò le provincie del romano impero, le quali avvilita dalla schiavitù, oppresse dalla povertà, rovinata nell'agricoltura e nelle arti, e dissanguata da gravosi e numerosi dazi e balzelli, perdonò colla libertà la dignità nazionale e la forza di risorgere. Leggi e giudizi che avevano, scomparvero per dar luogo a quella procedura feudale che aveva la prepotenza per diritto, la forza bruta per procedura. Sorsero allora le prove per duello, per l'acqua bollente, per ferro infuocato, e tanti altri divini ed umani esperimenti che oltraggiavano invece la divinità e l'umanità. Non più allora udivasi nel foro l'eloquenza de' Tullii, ma nel campo il rumore delle spade cozzanti a sanguinoso dramma processuale: — ai responsi di Paolo, di Ulpiano, di Papiniano: e di tanti illustri giuriconsulti erano sostituiti capricciosi decreti. (Continua).

Il Messaggero dell'impero organo del ministro germanico, Puttkamer scrive prendendo le difese della Zukunft contro il Berliner Tagblatt che aveva trattato di « pazzo » il direttore di essa. « Noi crediamo, che se questo « pazzo » si fosse limitato di trattare Garibaldi di « brigante da strada ciò che molti hanno fatto prima di lui, il Berliner Tagblatt non si sarebbe mosso. S'è mosso perché la Zukunft è un giornale antiesimite.

La officiosa Kölnische Zeitung, scrive a proposito del clericalismo in Italia: « Se vi fioriscono le scuole clericali, e ogni giorno si innalzano nuovi conventi e si fanno nuove monache, questa è una specie di plebiscito popolare. »

« Una nazione, come l'italiana nella quale il cattolicesimo è la superstitione con così radicati, non si lascerà certo distorcere dal « fare il comodo suo »; chi vorrà tiranneggiarla in tal argomento, andrà contro la costituzione e contro il sentimento universale manifestato nelle ultime elezioni comunali.

« Se i giornali non sono ancora in Parlamento ciò dipende dal veto della curia; nel campo della istruzione e della educazione popolare, essi combattono ormai con armi assai migliori di quelle degli avversari liberali. »

La Schlesische Zeitung, che si pubblica a Breslavia nel suo numero del 28 giugno reca un lusingo e violento articolo contro l'Italia, nel quale si rifriggono le vecchie accuse. Ne stralciamo il seguente brano: « Da lungo tempo, la giovine Italia si scaglia contro l'Austria. »

« Quando per la morte del poeta rivoluzionario Prati, il Tecchio fece un discorso altamente offensivo per l'Austria, la Post di Berlino sostenne la irresponsabilità di quel vecchio. »

« Che potrà dire quel giornale dopo che il governo italiano, non ha creduto di scontentare quel funzionario? Quasi contemporaneamente poi a quel fatto, a Torino si innalzava il Padiglione del risorgimento che ferisce nel più vivo il patriottismo di ogni leale austriaco. »

« E quando la N. F. Presse ha rilevato questo, la stampa italiana ha risposto villanamente, trattando l'Austria da ragazzo degno di prendersi a scappellotti. »

« Si volle poi denunciare la Russia come causa delle diffezienze sorte contro l'Italia, ma ben rispose l'ufficio Wye-domost che l'origine del raffreddamento coll'Italia sta nei sintomi ch'essa dà di dissoluzione sociale. »

« L'Italia, manca di uomini di Stato; se ne avesse, si comprenderebbe l'ammoneimento del giornale russo e forse, ci si arresterebbe nella attuale rovina. »

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE
La Gazzetta Ufficiale pubblica il programma di concorso per la statua e-

questre di Vittorio Emanuele II da porci nel monumento nazionale sul Colle Capitolino.
Le condizioni sono le seguenti:
« La statua equestre in bronzo, alta otto metri dai piedi del cavallo alla testa del Re, s'erga sul piedestallo alto circa 12 metri dal piano della piattaforma, nel centro del monumento architettonico.
« I concorrenti dovranno presentare il modello compiuto della statua equestre, nella misura di almeno la metà del naturale.
« I modelli porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale s'indica il nome e del domicilio del concorrente. Verrà aperta la sola busta del prescelto.
« Il concorrente rimane obbligato alle ore cinque pomeridiane del giorno 28 febbraio 1885.
« I modelli non potranno essere consegnati prima del 31 gennaio 1885 alla segreteria della Commissione reale. »

Prima del giudizio, le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.
All'autore del modello giudicato migliore è degno di venire eseguito, sarà affidata la esecuzione del modello colossale della statua equestre.
Il modello scelto per la esecuzione diventerà proprietà dello Stato.
La Commissione reale giudicherà il concorso; essa potrà escludere dalla pubblica mostra i modelli giudicati da essa affatto indegni di figurare.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE

Dalla statistica annuale che fra pochi giorni sarà pubblicata per cura della Direzione generale delle gabelle risulta che vennero l'anno scorso importate più di 824 milioni di merci straniere, per via di terra, 577 milioni per via di mare, con bandiera estera, e 257 milioni soltanto con bandiera italiana.

Delle merci nazionali, andate l'anno scorso all'estero, 659 milioni furono spedite per via di terra, 359 milioni e mezzo, per mare, con bandiera straniera e 269 milioni con leggi italiani.

Dicono abbastanza, da sé sole, queste cifre, quale ristretto campo di attività lasci la bandiera estera alla marina mercantile italiana, nelle stesse spedizioni fuori del regno dei prodotti nostri.

In questi risultati statistici si trova la migliore conferma delle giustissime lagnanze fatte negli scorsi giorni alla Camera, sugli incessanti favori conceduti alla marina forestiera.

In Italia

Bocciato e carcerato per Oberdank.
Un giovinotto appartenente alla scuola militare di Modena ebbe, per compilo di lingua italiana, da svolgere un tema sulla bellezza del martirio, ecc.

dalla caduta di una parte del soffitto. Il calcinaccio, cadendo in mezzo ai nostri due amici sollevò una nube di polvere.

— Raccomandiamo le nostre anime a Dio! fece Pistagna, non abbiamo le nostre spade e, senza dubbio, si viene a giocarci un brutto tiro.
— Sciocco! replicò il guascone; — verrebbero per la porta...
— Ohe! fece il marchese di cui la testa intesa si mostrava pel largo buco del soffitto.

Fiocco e Pistagna alzarono gli occhi contemporaneamente.
— Siefo in due là dentro? domandò Chaverny.
— Come vedete, signor marchese, replicò Fiocco; — ma, corpo d'una saetta! perché tutta questa rovina?
— Mettete la vostra paglia sotto il buco, onde io salti.

— Oibò! siamo abbastanza in due... Ed il carceriere non sembra disposto a scherzare; aggiunse Pistagna. Chaverny frattanto allargava il suo buco pretamente.
— Cancherò! fece Fiocco guardandolo; che prigionieri son queste?
— Son fatte di fango e salvia! aggiunse Pistagna con disprezzo.

La paglia in paglia! gridò Chaverny impaziente.
I nostri due bravi non si movavano. Chaverny ebbe la buona idea di profertire il nome di Lagardère.
Incontinentemente la paglia ammassata si innalzò nel centro della prigione.
— E forse con voi? domandò Fiocco.
— Avete sue notizie? fece Pistagna. Chaverny, invece di rispondere accacciò fuori dall'apertura le gambe. Egli era gracile della persona, ma i suoi fianchi non volevano passare; stratti com'erano dalle pareti rugose dell'apertura, facevan sforzi furiosi per passare.
Fiocco si pose a ridere vedendo quelle due gambe che tiravano calci rabbiosamente nel vuoto.
— Pistagna, sempre prudente, andò a porre il suo orecchio alla porta che dava sul corridoio. Il corpo di Chaverny passava; frattanto a poco a poco.
— Vien qua! disse Fiocco, egli sta per cadere... è ancora abbastanza alto per rompersi le coste.
Pistagna misurò con un'occhiata la distanza dal pavimento al soffitto.
— È abbastanza alta, replicò, perché cadendo ci rompa qualche cosa, se siamo tanto stocchi da servirci da materasso! (Continua).

Il giovinotto con calde frasi ricordò l'eroismo di Guglielmo Oberdank, ma quei pacifici professori, mai vedendo ciò oltre a bocciare il giovane, lo calcolarono per un mese in carcere.

Le fortificazioni di Roma.

Si parla d'imminenti nuovi lavori per completare le fortificazioni di Roma. Corrono su questo proposito voci abbastanza serie. Costruiti due forti si dubita della loro efficacia difensiva.

Quando venne la missione Giapponese invece delle abili manovre si fece un esperimento d'attacco e di difesa intorno ad un forte, onde dileguare ogni dubbio. Il risultato di questa prova sarebbe stata che la costruzione di quei forti non è adatta al terreno perché questo essendo molto ondulato, le colonne potevano accostarsi protette dalle sue irregolarità, senza essere vedute che a vari intervalli.

Dei rapporti in questo senso furono inviati da parecchi addetti militari alle ambasciate estere. Si asseriva che i nuovi fondi chiesti per completare le fortificazioni di Roma avevano lo scopo di rimediare a questo difetto.

All'Estero

Incendio.
Telegrafano da Varsavia che un incendio casuale distrusse 150 case nella borgata di Radom; 8 pompieri e due donne rimasero gravemente feriti.

A Brody sul confine austro-russo un naufragio cagionò gravissimi danni.

Smeralda.
Era corsa voce a Parigi che il duca d'Angule fosse morto di gotta; il Francis ora smentisce che quel principe sia affetto da malattia grave.

In Provincia

Carlinio 8 luglio.
Anche qui, in questo lembo estremo della friulana regione, il partito nero si agita, si arrabatta; mette in giro i suoi segreti e segna un trionfo nelle elezioni comunali che avranno luogo domenica 13 corrente. — Figurarsi! Crede il meschino, che gli elettori abbiano perduto il buon senso e che si abbagliino a deporre ciecamente nell'urna la scheda portante il nome de' suoi cari, fra cui il campanaro che trovò inscritto nella lista per censo della moglie.

Si avvezze ad essere secondato nelle sue brame, egli tira innanzi impavido non si accorge, o fugge di non accorgersi che non approderà a nulla.
Ma lasciamolo stare per oggi ed attendiamo serenamente l'esito della lotta certa che la vittoria di soffrirà, e dopo ritorneremo sui estamini e vi avvedremo senza riguardi! smaschereremo tutto ciò che si cela dietro un'ombra fosca. W.

Codroipo 8 luglio.

Ecco il risultato della elezione amministrativa avvenuta il 6 corrente qui a Codroipo per la nomina di quattro consiglieri comunali in sostituzione degli uscenti per anzianità: Tettari Marco, voti 185, (rieduzione); Putracchi Pietro, voti 151, (rieduzione); Piccini Giuseppe, voti 128, (nuova elezione).

De Capina nob. Pietro, voti 122, (nuova elezione). Piaci mi rilevare come sia riuscito con splendida votazione il mio candidato sig. Pietro de Carina, malgrado che la sua candidatura fosse posta innanzi all'ultima ora.

Rigonosca, egli da ciò in questa estimazione si abbiano qui le rare doti della sua mente e del suo carattere e quanta simpatia si porti a chi, postergando ogni interesse privato, serve la patria e non manca alla fede della nazione e sopporta incrollabile senza ostentazione le dure prove del bando dalla sua terra nativa la cui Italianità, malgrado il perdurante servaggio a nessuno è dato di prescrivere.

Si confida che la fiducia riposta in lui dai suoi elettori abbia a portare al Comune fructuosi espedienti.

Minimus

Triestino 9 luglio.

Fu notificato a mezzo di uolero ai signori Trentin, Fornara e Carnelutti un ricorso per irregolarità vuolsi avvenuta nelle elezioni 29 giugno.

Riguardi di irregolarità impongono di non discutere il fatto querelato, lasciando imperturbata l'opera del magistrato inquirente.

Ma è singolare che i rigoristi domandano al Sindaco nob. Organi di affermare inventando il falso, dicendo egli stesso questo Presidente del seggio, il candidato principale se il verbale è falso.

Ecco il ricorso: All'on. ed. Ill. signor Sindaco del Comune di Triestino.

Come è ben noto a V. S. Illust. nelle elezioni amministrative del coesodo Comune, avvenute il giorno 29 giugno p. p. si trovarono di fronte due partiti, che hanno combattuto, se non con pari lealtà, certamente con eguale fervore per i loro candidati. La differenza di un voto ha deciso la vittoria. E perciò che con questo uno voto conveniva fare equo e coscienzioso calcolo ed investigare se nelle elezioni nulla sia sopravvenuto di contrario alla legge o che abbia potuto influire e determinare diversamente l'esito di quanto giustizia vi sia.

Ebbene, non tutto ha proceduto con il prescritto ordine nel corso di dette elezioni. Un fatto gravissimo ha compromesso la sincerità del voto, che ciascuno ha diritto di pretendere e che la legge ha diritto di tutelare.

Questa legge invocano i sottoscritti e si rivolgono a V. S. Illust. con piena fiducia che Ella saprà invocarla da colui al quale spetta il giudizio in simile vertenza.

Vostri Signoria che meritamente venne eletta a presiedere il Banco di sorveglianza, avrà presente come, dopo che oltre un'ottantina di votanti erano depositi nelle due urne, si presentò un tale che, chiesto del suo nome, dichiarò chiamarsi Del Fabbro Giuseppe. V. S. rammenterà pure che lo scrutatore sig. Antonio Carnelutti, osservata che ebbe la lista degli elettori, annunciò non trovarsi in essa compreso il nome predetto. — Si ricorderà che V. S. svuotò il segretario comunale, sig. Carlo Carnelutti, asserito il contrario, pigliò le due schede del detto Del Fabbro Giuseppe e le ripose nelle urne, lasciatelo dopo ciò nelle sue osservazioni lo scrutatore, anzi inviò il segretario a verificare, o meno, il Del Fabbro Giuseppe appariva nell'originale lista degli elettori. Si ricorderà che il segretario, a ciò uniformatosi, dichiarava di essersi ingannato: che nell'elenco figurava bene il nome di Del Fabbro Giovanni non però quello di Del Fabbro Giuseppe.

V. S. in allora, percuote dell'incorso errore, estrasse senza indugio dalle urne due schede che consegnò al falso elettore.

Lo scrutatore Antonio Carnelutti avvertiva allora che coesodo procedimento fu errore illegale, che comprometteva l'esito della votazione poiché, se non impossibile, ben difficile era il convincersi che la S. V. avesse dalle urne, fra tante schede, precisamente estratta quella ricevuta dalle mani di Del Fabbro.

Il segretario edotto dalle leggi, anzi appoggiare come sarebbe stato suo dovere, coesodo giustissima osservazione di Antonio Carnelutti, preferì trincerarsi in un assoluto silenzio, silenzio incorretto che mantiene anche nel processo verbale dell'elezione.

Risultando dunque che le somme dei voti ottenuti da tre dei candidati a Consiglieri comunali differiscono fra loro di una unità, come riscontrasi dallo spoglio, così riesce ad evidenza che qualo-

ra V. S. non può asserire con certezza di aver levata dall'urna precisamente la scheda del Del Fabbro Giuseppe, la sincerità della votazione è stata indubbiamente alterata, con danno gravissimo di alcuni fra i candidati e degli elettori. Appariscono a favore di Sbulz Giov. Batt. voti 64 (sessantiquattro), di Carnelutti avv. Pellegrino voti 55 (sessantacinque). Se la scheda vuolsi che fu tolta dal Preside dall'urna non era precisamente quella del falso elettore, e fosse invece stata tolta una portante il nome di Sbulz Giov. Batt. e d'altri due nomi, non però quelli di Carnelutti Pellegrini e Fornara Cesare, mentre la scheda del falso elettore rimasta nell'urna avesse notati i nomi dei due ultimi indicati e di un terzo qualunque, allora, quale diverso risultato non sarebbe divenuto nell'elezione? Fornara e Carnelutti sarebbero nel numero dei loro voti dieci e come segue:

Fornara avrebbe contati voti 55, Carnelutti Pellegrino voti 64, Sbulz Giov. Batt. voti 65, e fra gli eletti, anziché Pellegrino Carnelutti figurerebbe in oggi lo Sbulz Giov. Batt.

Codesta verità dimostra ad evidenza che per la falsificazione di una scheda dall'urna, l'espressione di questa fu falsa ed è perciò che gli scriventi, funzionari forti del loro dovere e diritto di elettori, implorano la S. V. Ill. di trasmettere al Procuratore del Re coesodo loro ricorso, affinché sia notificato alle parti per mezzo d'usciera ed iniziata giudiziale procedura per la dichiarazione di falso nel verbale delle elezioni, obbedendo in via principale l'annullamento delle elezioni di tutti i proclamati Consiglieri per Triestino; in via subordinata l'annullamento in confronto del cav. Carnelutti Pellegrino, instando presso a S. V. Ill. affinché nell'accompagnatoria si pronanzi sulla verità o meno del qui esposto, anche come Presidente del seggio elettorale, trasmettendo in pari tempo la copia qui unita di coesodo ricorso al R. Prefetto della Provincia.

Umili e fiduciosi ricorrenti: Costantini Nicolò — Costantini Antonio — Bertosio Antonio — Antonio Carnelutti, testimone — Vincenzo Bertosio — Mansutti Vincenzo — Mansutti Luigi — Costantini Daniele — Tosolini Giov. Batt., testimoni.

In Città

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 21 giugno 1884 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 luglio.

Ordinari.

- Sburino Giov. Batt., geometra, Ampezzo — Rizzi Guglielmo, sindaco, Chiussaforte — Treves Alfonso, impiegato, Udine — Picoo Giorgio, contribuente, Fagnagna — De Puppi co. Luigi, contribuente, Udine — Milani Cesare, contribuente, Sesto S. Vito — Vecil Giacomo, Spilimbergo — Beorchia Nigris Paolo, laureato, Ampezzo — Messio dott. Antonio, laureato, Udine — Richieri co. Lucio, contribuente, Fiume — Baldini Attilio, contribuente, Udine — Coletti dott. Severo, laureato, Gemona — Palutti Giovanni, cons. com., Prata — Giriani dott. Marco, laureato, Spilimbergo — Deirani Giacomo, licenziato, Castelnuovo — Pitti Antonio, sindaco, Ceresiovento — Coladoro Antonio, licenziato, Udine — Zanier Giovanni, contribuente, Pinzano — Schiavi dott. Luigi, avvogato, Udine — Nardi Gaspare, contribuente, Porcia — Marsilio Giov. Batt., Suttrio — Zamparo Lorenzo, cons. com. Casarsa — Fabris avv. dott. Giov. Batt., cons. com. Rivolto — Sabadini dott. Giuseppe, laureato, Udine — De Micheli Michele, contribuente, S. Vito — Cozzi Pasquale, cons. com., Tramonti di Sotto — Vignietto dott. Federico, professore, Udine — Ferro dott. Carlo, medico, Romanzaco — Tullio dott. Vito, laureato, S. Vito — Agosti Bortolo, sindaco, Travasio.

Complementari.

- Stuzzi Antonio, cons. com. Meduno — Dall'Organo Angelo, cons. com., Prata — Casco Lorenzo, maestro, Giais — Bertella Giovanni, cons. com., Montegrazzo — De Lorenzi Pietro, contrib. Vitaro — D'Orlandi Lorenzo, contribuente, Cividale — Cosantini Enrico, contribuente, Udine — Marini Andrea, impiegato, Gemona — Fadiga Luigi, impiegato, Sacile — Del Piero Romano, sindaco, Udine.

Supplenti.

- Masciardi Antonio, contribuente — Messio Vittorio, contribuente — Mantovani Enrico, licenziato — Cella Agostino, contribuente — Paolo Giovanni, contribuente — Pascolotti Domenico, licenziato — Billia dott. Lodovico, laureato — Pionelli Pompeo, professore — Comelli Ciriacio, farmacista — Coati Giuseppe, contribuente. Tutti di Udine.

Per i Segretari Comunali. Con R. Decreto 8 corrente è derogato di quello 8 maggio u. s. fu stabilito che la condizione della licenza gipsiasta o teorica non sia applicata nei copertanti alla patente di Segretario Comunale per la prossima sessione di settembre.

Per le scuole d'arti e mestieri. La commissione, nominata per decreto reale, che dava conferita i premi governativi alle scuole stesse che hanno concorso all'Esposizione di Torino, è composta dal deputato Simonelli presidente; dal deputato Odiscalchi, dell'ing. Olgiano, del prof. Alberto Errera e del comm. Berruti, direttore del Museo industriale di Torino.

Società Operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Martinis Giovanni, sarde, che avranno luogo il giorno 9 luglio alle ore 7 pom. movendo dalla casa in Via Lionello N. 3.

Società Sarti. Si invitano i sarti dimoranti in Città a voler trovarsi oggi 8 corrente alle ore 7 pom. in Via Lionello N. 3, per accompagnare la salma del defunto confratello Martinis Giovanni.

È uscita, dalla tipografia Sonzogno di Milano, la 15ª dispensa dell'Esposizione italiana del 1884 in Torino, elegantemente illustrata.

Ancora il sig. P. Sembra che questo signor P. abbia trovato gusto nello scrivere dei lunghi articoli dai quali non si cava un ragno dal muro. E si accomodi pure, che noi non lo seguiremo davanti tanta retorica, più o meno cattodrica. Quello che è certo è che egli non fu ancora mai capace di espurgare un solo fatto contro il nostro asserito, e quindi se vuol ancora continuare ad occuparsi della cosa lo faccia, ma se non avrà argomenti più convincenti, si accerti pure che perde tempo inutilmente. Davanti alle prove che noi teniamo, ci vogliamo fatti e non parole, parole e parole.

Sulla del polmonare. La R. Società italiana d'igiene ha istituito una inchiesta sulle cause e sulla profilassi della tisi polmonare. A tale effetto è stato largamente di fuso un questionario, preceduto da una memoria sull'argomento del prof. A. Corradi.

Tutti i medici che possiedono materiali intorno al grave quesito e che si dedicano a questa specie di studi, potranno avere l'opuscolo e il questionario rivolgendosi alla R. Società italiana d'igiene in Milano.

Esami di concorso. Il ministero di agricoltura ha aperto il concorso al posto di direttore dell'Istituto Zootecnico di Palermo, fondato con R. decreto il gennaio ultimo. Potranno essere ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea in una R. scuola di medicina veterinaria, o in una R. scuola superiore di agricoltura, ovvero l'attestato di licenza del corso superiore della R. scuola di Zootecnia e caseificio di Reggio-Emilia.

Al monumento della Pace. Nel magnifico artistico piedestallo del Monumento, che ricorda la Pace infama di Campoformido, si è incominciato a lavorare per le nuove iscrizioni dettate dall'illustre critico e scrittore Tullio Masarani. Fra qualche giorno le note iscrizioni potranno leggere si due lati del piedestallo surricordato.

Protesti commerciali. Venne emanata la seguente circolare sulla interpretazione da darsi all'art. 689 del Codice di commercio: «L'art. 689 del Codice di commercio stabilisce che nei primi sette giorni di ogni mese i notari e gli usciari debbono trasmettere al presidente del tribunale di commercio un elenco dei protesti fatti nel mese precedente, il quale elenco dev'essere conservato in cancelleria, affinché ognuno possa prenderne notizia.

Ora è sorto il dubbio se in questi elenchi sieno da comprenderli i soli protesti per mancato pagamento, o anche quelli per mancata accettazione. Questo ministero, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio ha risolto il quesito in senso restrittivo. L'articolo 689 infatti prescrive che nell'elenco si indichi la scadenza dell'obbligazione presentata, la somma dovuta, il motivo per quale il pagamento fu rifiutato. Ora, prima dell'accettazione non vi è obbligazione per titolo cambiario, non vi è somma dovuta, non vi è rifiuto di pagamento. L'art. 689 non può quindi riferirsi che ai protesti i quali contengono i dati suddetti, ai protesti per mancanza di pagamento, non a quelli per mancanza di accettazione. Il qual concetto apparisce ancor più chiaro quando il coesodo articolo si ponga in rela-

zione con l'art. 305. Questo, che è comune a tutti i protesti, dispone che essi devono contenere «l'annunzio della risposta avuta, o dei motivi: per quali non ne fu data alcuna». Se dunque l'art. 689 avesse la medesima ampiezza dell'art. 305, si sarebbe adoperata l'identica formula e si sarebbe richiesta l'indicazione della risposta quale che fosse, e non soltanto del motivo per cui il pagamento fu rifiutato. Si aggiunga che l'art. 689 è posto nel titolo del fallimento, e che l'elenco è un mezzo per rendere nota la condizione del commerciante e provocare, se occorre, la dichiarazione di fallimento. Ma fallito, per l'art. 188, si può dichiarare il commerciante che cessa di fare i pagamenti per obbligazioni commerciali, non colui che ricusa di assumere un'obbligazione, che senza alcuna diritto gli si vuole imporre.

Per le medesime ragioni parve a questo ministero ed quello delle finanze che anche gli elenchi, che i ricevitori del registro compiano giusta la circolare del 21 agosto 1883, numeri 3330, 1071 dovessero comprendere le dichiarazioni di rifiuto di pagamento, non quelle di rifiuto di accettazione.

Pel ministro Bassaris.

Corriere Artistico

I giornali di Napoli, nella cronaca teatrale, hanno inspiegare parole per il nostro concittadino signor Francesco Doretti, una cara macia, l'attore più esilarato che ci sia nella compagnia. Franchini che al presente agisce con lieto successo al Teatro Fondo di quella grande Città. La compagnia Franceschini — dicono ancora quei giornali — è composta di buoni elementi ed ha un mirabile affiatamento. Inoltre ha un repertorio bello e variato, mette in scena le opere con buon gusto e con lusso, ed ha un complesso di bellezze femminili di un'attrattiva potente. Che si vorrebbe di più?

Mentre, anche finanziariamente, gli affari della Compagnia Nazionale all'Arena di Firenze non andavano per la migliore, quelli della Compagnia Pasta, al Quirino di Roma, vanno invece a gonfia vele. In trenta recite ci furono introiti per quasi trentasette mille lire!

Un signor E. Zepagni ha fatto recitare all'Alderi di Torino dalla Compagnia Piemontese una sua bizzarra, uno scherzo drammatico, intitolato Un milanese in terra, che ebbe un successo molto men che discreto.

Dalla stessa Compagnia e sulle stesse scene si è dato la nuova commedia in 3 atti di Lyigi Pietraqua: La festa del tramai, ed ha ottenuto invece moltissimi applausi ed ha procurato al valente suo autore otto o dieci chiamate al proscenio.

Un altro giornale letterario vedrà tanto presto la luce a Firenze. Sarà diretto da quello eletto: intelligenza che sono i professori Casini, Marpurgo e Zenati; ed avrà per titolo: Rivista critica della letteratura italiana.

Essere e parere, un nuovo gioiello di commedia di quel brillante poeta comico che è il Costati ha faroaggiato, al Politeama di Genova interpretata dalla Compagnia Nazionale, colà attesa data da parecchi giorni e dove pare che i suoi affari siano messi un poco in carreggiata!

Ed un successo più che discreto si ebbe alla bolognese Arena del Sole il dramma Fra Dolcino del Baoci, un lavoro vigoroso di concetti e di forma e ricco di situazioni drammatiche feconde di emozioni.

Così al Carignano di Torino arrivò a buon porto la nuova commedia d'un carismatico giovane triestino che ama nascondersi col pseudonimo Rio de Riva. La commedia ha per titolo: Ciò che succede....

Invece fece fiasco solenne una nuova operetta dal titolo Abracadabra dataci l'altra sera per la prima volta dalla Compagnia Gargano sulle scene del milanese Pezzana. La musica fu giudicata banale e sgarbata, il soggetto vieto e maltrattato: la vera allo stato di zero sotto zero!

Sara Felton forte lavoro di Stefano Interdonato ebbe a Roma un buon successo. Lo recitò la Compagnia Pasta. Anche la nuova commedia di Luigi

Grande Una lezione interpretato dalla stessa compagnia piacque e fu applaudita.

Un dramma d'una teatralità potentemente riuscita ed efficace è il Povero Piero del Cavallotti, dato qui non a giuri al Quirino di Roma.

La critica che pur non ha mancato d'accennare come come il lavoro dell'on. deputato per Corte Olona sia deficiente per novità d'intracelo e di sceneggiatura, non ha potuto astenersi per altro dal riconoscere che il complesso è condotto in modo magistrale, che il dialogo è ben sostenuto e non sovero di naturalezza, di forza e d'eleganza.

Ma, o successo clamoroso, o no, sta il fatto che questo Povero Piero rivala nel Cavallotti l'attitudine a scrivere in quel genere a larghe tinte, di cui i drammatarghi francesi hanno, cheché se ne dica, l'invidiabile privilegio ed il segreto.

E di nuovo chi lo sappia non si è dato altro sulle scene dei teatri italiani. Per le nuove produzioni si liriche che drammatiche la presente stagione non è punto propizia.

Gli autori di polso si preparano quasi tutti per la stagione autunnale. Il caldo fa, accorron poco gente ai teatri — e con pochi spettatori anche una buona commedia, anche un buon lavoro musicale può fagghoggiare.

Ma sempre comunque e dovunque l'Arte italiana per altro è accolta con lusinghiero favore. Prendete in mano un giornale che sia d'una delle tante Città dell'Italia e leggendo nella rubrica «Teatri» difficilmente v'accorderà trovare che gli affari finanziari delle Compagnie recitanti vanno alla peggio.

Di Compagnie drammatiche o d'opere ne abbiamo all'estero, non poche. Per e. al Cairo c'è la Compagnia drammatica Borelli; a Zante agisce quella del Drago; a Montevideo c'è quella Lambiasi e soci ed a Rio Grande quella dei Lambertini; Ernesto Rossi recita, furoraggiando, a Barcellona; dove pure c'è la troupe del Tuni; ad Alessandria d'Egitto ha piantato le tende la Compagnia Udia; a Malta c'è quella dello Scaudarra....

E l'elenco continuerebbe ancora... se non avessi timore d'annoiarvi più a lungo di quello che per certo vi ho annoiato. Sivano.

Nota allegra

Una graziosa deflazione del matrimonio: Vi è un grande giardino. Tutti coloro, che sono di fuori, vogliono entrarvi. Tutti coloro, che sono dentro, vogliono esservi. Tutti quelli, che sono essiti, vogliono rientrarvi.

Questo grande giardino è il matrimonio. Nei viali poche persone che passeggiano; La folla si assiepa nei prati, senza curarsi dei regolamenti, affissi alla porta: Si si batte, si balla, si fanno delle visite reciproche. Coloro che non hanno il diritto di essere, escono. Coloro che non hanno il diritto di entrare, entrano. Si fanno delle carezze, delle ingiurie.

Che strano giardino! Forse che, aprendo una porta di uscita, si stabilirà l'ordine?

Sciarada

Odi il primiero sul palco scenico. Munge le tasche l'altro allo scocco. Frutto è il totale, ma non è pesola. Non melagrano, non albicocco.

Spiegazione dell'ultima Sciarada Gall'ambo

Varietà

Un Re indebitato. A Monaco di Baviera si fa un gran parlare delle strettezza finanziarie di re Luigi che trovasi crivellato di debiti. Giorni sono, volle contrarre un prestito col famoso banchiere berlinese Biechroeder, e colla banca di Darmstadt. Da una parte e dall'altra insuccesso completo, il re non avendo voluto consentire alle condizioni onerose che gli si volevano imporre. Finalmente il re si è diretto a tre banchieri di Monaco dando loro in pegno i redditi della corona.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for routes: Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Trieste, Partenze da Trieste.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO Via Mercato Vecchio Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

GUARIRE RADICALMENTE le malattie segrete (Sifilide) con la cura di Luigi Porta. SI DIFFIDA Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Cura bene la malattia.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI. MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli altri simili.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine. Polveri Pettorali Puppi.

ALLEVATORI DI BOVINI. ALLEVATORI DI BOVINI. ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI. Farina alimentare razionale per i BOVINI.

PIETRE ARTIFICIALI. ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. trovansi un grande deposito di boccatta per paratofo ad uso irrigazione.

Berliner Restitutions Fluid. L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni persona ha sentito parlare di esso.

Stampetta e Compagno (Successori a F. Dolce) STABILIMENTO DI PIANO-FORTI Vendita, noleggi, riparazioni e accordature UDINE, Via della Posta N. 10.

IN VENDITA Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI di ENEMONZO (Ampezzo). Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc.